

# IL BACCAMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. In quarta pagina Centesimi 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

### L'INTERPELLANZA NICOTERA

Padova 8 Maggio 1878. (nostra corrispondenza particolare) Maggio 7.

Ancora ho il capo rintronato dagli echi dell'interpellanza Nicotera. Prima che venisse svolta se n'è fatto un clamore incredibile. Ieri mattina non era più possibile trovare un biglietto per le tribune, tanta era stata la rissa del giorno precedente. Il successo del Nicotera da questo lato è stato completo. Tutti volevan sapere in qual modo egli, ex-ministro di sinistra, ex-repubblicano, ex-deputato liberale, avrebbe potuto giustificare o scusare, od attenuare il voltafaccia, che lo schierava d'un tratto tra i Guelfi ed i Menabrea. Tutti volevano vedere di questo spettacolo, ed assistere alla scena più vivace della gran produzione che porta per titolo *Rabagas*.

Vittorio Sarfou si è fermato a Rabagas rovesciato dal ministero dopo aver fatto fuoco sul popolo. Probabilmente, se volesse continuare la scena, potrebbe fare un nuovo Rabagas prendendolo ministro caduto e facendolo rivivere deputato.

Nicotera, che in fondo è uomo d'ingegno, capì a tempo il tiro che aveva fatto a se stesso, e ritrasse il piede, sicché l'aspettazione pubblica rimase delusa.

Ma è rimasto chiaro nell'animo di tutti, che suo scopo unico era quello di ingraziarsi la corte, e di aprirsi la via, con una interpellanza contro i repubblicani, a ridiventare ministro. È d'uopo sappiate che, realmente, dalla morte di Vittorio Emanuele, il Nicotera è sfondato del tutto, perchè non vi sono più nè certi messi, nè certe famiglie illegali, della cui influenza avvan-

taggiarsi. Di più, gli vennero chieste spiegazioni su certi atti del suo ministero, principalmente del conferimento del titolo di marchese al Berardi, che avevano lo scopo unico di fargli comprendere come al Quirinale non tirasse più vento per lui.

Voleva dunque riguadagnare terreno, ma comprese che si sarebbe perduto del tutto, se ancora questo può accadere, nell'opinione quindi cercò di trarre indietro il piede, e di nascondere sotto una forma pedestre e concisa il segreto delle intenzioni.

La sua interpellanza consisteva nella semplice lettura di tre foglietti, sui quali aveva scritto dieci o dodici diverse domande abbastanza ridicole, e quasi tutte accademiche. Il portare la bandiera di colore rosso in pubblico è egli conciliabile coi principi monarchici? In un governo monarchico, si può tollerare che si tengano dei congressi repubblicani?

Tranne una o due, tutte le altre domande avrebbero meritato una risata per unica risposta. Discussione sola possibile era una discussione positiva, si è o non si è violata la legge?

Ma portando la questione su questo terreno, il Nicotera avrebbe dovuto scoprire il fianco e per questo se ne guardò.

Le risposte dei ministri furono schiaccianti. Difesero in modo così splendido il diritto di riunione e d'associazione, che dalla tribuna pubblica scapparono più volte gli applausi. E la teoria svolta dal Cairoli e dallo Zanardelli lo meritava davvero; perocché è liberale quanto si può desiderare, e tale da fare l'interesse del governo e del paese ad un tempo.

Il diritto di riunione e d'associazione sono intangibili: non si può limitarli nemmeno con una legge: si possono sospendere soltanto, al-

lorchè degenerino in aperta violazione della legge. Vale a dire, il diritto di riunione si può esercitarlo sempre; il governo non può sciogliere una adunanza, se non quando questa sia sul punto d'impugnare le armi e portare la rivolta nelle vie: il diritto d'associazione va interpretato alla medesima guisa.

Questa è la teoria. Quanto ai fatti il Nicotera se n'ebbe una scorpacciata di rabuffi. Figuratevi che la bandiera di cui egli voleva condannare la presenza a San Pancrazio, mentre lui era ministro aveva percorso pubblicamente tre o quattro volte le vie di Roma: e gli venne detto tanto dal Cairoli quanto dal Zanardelli, ch'essi non si erodono diventati ministri per rinnegare i loro principi, e che era dopo 19 anni, la prima volta che si udiva una interpellanza contro il governo, perchè aveva rispettato le franchigie sancite dallo Statuto.

Questo ed altro gli venne detto, ed egli pose acqua in bocca, e ritirò l'interpellanza con poche e sconclusionarie parole, che sollevavano la generale illarità.

Dicesi anzi che egli, prevedendo la fine della interpellanza, prima di rinnovarla, si fosse raccomandato al Zanardelli, perchè gli usasse misericordia; ch'egli fu visto un quarto d'ora prima andare da lui, levarlo dal banco dei ministri e confabulare per del tempo, e un fatto. E se non ha implorato misericordia, è certo che gli venne usata, poichè tanto gli si poteva dire e con ragione, che quello dettogli lasciò, insoddisfatto persino le tribune del pubblico solite ad accontentarsi di applaudire ai più liberali.

di colore oscuro circa all'elezione di S. Daniele, ed oggi riproduciamo la seguente breve corrispondenza alla *Ragione*:

Non siamo crudeli, e pensando al dolore dei moderati ci rincrescerebbe che la grande vittoria si convertisse in una corruzione volgare. Basta!... Staremo a vedere.

Ecco intanto la corrispondenza del San Daniele, 5 maggio.

Ora si conosce chiaramente come era fatta la mitraglia sotto la quale cadde questa cittadella dei liberali.

La protesta spedita alla Giunta di inchiesta delle elezioni in Roma, dinanzi alla quale è ormai certo che la elezione non potrà più passarla liscia, ne dice assai più di quanto voi medesimi possiate immaginare. Io non voglio già anticipare indiscrezioni sui fatti che la inchiesta metterà in luce, sui mezzi singolarissimi di persuasione a cui ricorsero i moderati estranei al Collegio, e sul modo con cui furono esercitate le corruzioni di danaro e l'altro genere. Vi dirò solo che la protesta presentata già ieri dal Dr. Enrico Zuzzi, contiene 22 capi di accusa, ventidue capi d'accusa di corruzione — tutti provati con testimonianze e documenti irrefragabili: e che all'ora che vi scrivo nuovi altri fatti sono stati raccolti e messi in luce, i quali formeranno argomento di una appendice alla prima protesta, — e che faranno un capitolo curiosissimo di storia contemporanea sul modo con cui si intende in Italia da certi uomini e da certi partiti la sincerità e la moralità del voto elettorale.

A suo tempo ve ne dirò di più; intanto aspettate e vedrete che ci sarà da divertirsi. Chi si divertirà forse meno sarà l'onor. Giacomelli il quale (se non ha un battesimo più serio di questo primo) già a quest'ora come deputato lo vedo e non lo vedo.

Ecco la sua ritrattazione.

*Beatissimo Padre,*

Il sacerdote Carlo Maria Curci, conoscendo che da alcuni degli ultimi suoi scritti e fatti si è presa occasione di scandalo, come da me e dalle persone gli fu fatto osservare, desideroso di rimuoverne dal suo spirito ogni ombra, viene ai piedi della Santità Vostra per dichiarare, che egli pienamente e senza alcuna restrizione aderisce col mente e col cuore a tutti gli insegnamenti ed a tutte le prescrizioni della chiesa cattolica, ed in particolare a quanto i sommi pontefici e recentemente la Santità Vostra, nella *Enciclica Inscrutabili* etc. insegnano, riguardo al dominio temporale della santa sede.

« Deplora qualunque amarezza fosse mai dai suoi scritti e fatti, provocata alla Santità Vostra ed al vostro predecessore, avendo sempre nutrito sinceri e simili sentimenti di filiale ossequio e di docilissima obbedienza verso il glorioso di G. Cristo, al quale sottomette il suo giudizio, come al legittimo e solo competente giudice di quanto si appartiene al vero utile e vantaggio della chiesa, ed al bene delle anime.

« Questa dichiarazione egli intende farla da schietto cattolico quale è sempre stato e qual è, e mentre ritira quanto dalla Santità Vostra si riputasse degno di censura, si mette pienamente nelle sue mani, più che mai, a seguirne sempre e per tutto l'infallibile magistero.

Roma, 29 aprile 1878.

Carlo Maria Curci sac. in p.

**Appendice**

**AGOSTINO PALESA**

**E LE SUE OPERE (I)**

Discorso con note e documenti letto all'Ateneo di Treviso nelle tornate del 7 aprile 1878 dall'avvocato Jacopo dott. Lenner.

L'autore alla pag. 16 del suddetto discorso, qui stampato presso la Tipografia alla Minerva (in 8° di pag. 32) è lodato da ARISTARCO nell'Appendice del N. 115 di questo giornale, si lamenta, a proposito di un severo giudizio esposto da un professore della nostra Università intorno all'*Africa* tradotta dal Palesa, come oggi, sen-

za pur leggere una riga dell'opera che si vuole giudicare, sia in voga un sistema di sentenziare dirci così o prius. Che quel giudizio fosse o no precipitato e perciò più o meno giusto, io qui non voglio nè debbo dire: ma che Ella, signor avvocato, in generale affermasse una verità sacrosanta, questo si è vero; ed anzi. La s'è mostrato tanto convinto di simile andazzo moderno, dello sputar cioè sentenze per tonfo e per lungo, che ci ha voluto Lei stesso fornire una prova pratica eloquentissima col suo discorso. — E in vero, per attenerci alle sole cose nostre padovane, oggi si scrive una *Storia di Padova*, il cui merito è giudicato anche troppo indulgentemente quando si dica che l'autore non ricorse neppure una volta alla fonte unica vera e ineluttabile della storia nostra, che è la collezione lapidaria e l'Archivio antico e la libreria Piazza cittadina: oggi in qualche corrispondenza da giornale si scambiano le povere ossa dei nostri antichi Latini per una qualche cantina di Bacco o per un' officina di terre cotte, e tutto per

**Elezione di S. Daniele**

Ieri abbiamo riprodotto dalla *Patria del Friuli* alcune parole non avere la noia di venire almeno a vedere quell'antichità raccolta dai nostri scavi recenti: oggidì si assevera la patavinità di questa o quella scrittrice già trapassata; probabilmente perchè chi discutendo l'asseriva, non sa forse che esista l'antedetta libreria Piazza: oggidì, per finire, che altrimenti non finirei più, si compone un discorso intorno a quell' amabilissimo cittadino che fu il Palesa; e non si viene a visitare e non si chiede notizia, dove appunto è custodita la miglior parte del Palesa, cioè la sua biblioteca con qualche suo manoscritto, dove appunto sui migliori pregi intellettuali del Palesa si poteva lusingare argomenti sicuri e meno pettegolezzi da donnaiuola.

Io non farò tuttavia, come Aristarco, riportando succintamente tutte quelle accuse, tutti quei biasimi, tutto quel deplorare da saccentino, che il dott. Lenner lancia a gatta cieca in sul viso di questo o di quello, poichè io vorrei a una conclusione contraria affatto a quella di Aristarco, il quale anzi offre all'autore le sue lodi e le

**Ritrattazione del P. Curci**

Il padre Curci si è ritrattato ed è tornato in grembo della Santa Madre Chiesa.

sue congratulazioni. Ma chi non sa, per dio, che oggi giorno è in voga un altro andazzo non men peggiore di quel primo: cioè non pochi i quali si sentono mal sicuri di sé, o sfiamola alla prima i quali non valgono uno zero e ciò che fanno *deo gratias* se avrà l'immortalità di un giorno solo, tentano di guadagnarsi l'attenzione del pubblico (non sapendo in qual altro modo) sbraitando contro le reputazioni più probe e sapienti? e non s'avveggonò i gonzi che il più delle volte accrescono (se è possibile) a queste tanto maggiormente tolgono a se stessi. Eppur non basta: questi misantropi civili non hanno almeno l'eroismo dei misantropi sociali, che si rannicchiano nella loro solitudine disdegnosi delle lodi e del vituperi; ma essi compensano a se medesimi il raccapriccio della propria dottrina esclusiva con la creazione di nuovi dotti, che magari non hanno ancora spuntati tutti i denti, e che essi, i misantropi, copiano in compendio o per intero senza misericordia, a rischio di ripetere non solo quanto da

**Il Congresso delle Camere di Commercio**

Il giorno 2 del venturo giugno avrà luogo in Genova l'annunziato Congresso delle Camere di Commercio.

Ecco i quesiti sottoposti alla riunione.

1. È egli vantaggioso che sia affidata ad un solo e speciale ministero la tutela di materie che hanno tanto importanti e strette relazioni, tra esse, quali sono l'agricoltura, l'industria ed il commercio, per essere sicuri che essi stessi fu già detto ma quanto fra loro dicono i dotti novelli. Chi non crede, legga il discorso del dottor Lenner.

È la storia di tutti i giorni, non in letteratura sola, ma in politica in arte e in ogni ramo del vivere sociale, e non varrebbe in verità la pena di occuparsene, perchè questa gente non ha un pensiero nuovo non un ordine sintetico non un periodo corrotto. Se io piglio delicatamente fra le mani il discorso dell'avv. Lenner, è che molte volte non si può franare un sentimento d'indignazione in leggendo certe insinuazioni calunniose contro persone carissime, il cui ufficio fu sempre intemerato. Così a pag. 23 nella nota (4) di quell'opuscolo sta scritto: « Era divisamento dello estensore di questi cenni di illustrarli a col riportare una parte rilevante della corrispondenza del Palesa con altri letterati distinti; ma dovette rinunciare al suo proposito, perchè l'incaricato del Comune di Padova, e nello asportare dalla Casa del defunto la libreria legata al detto Co-

(1) Ci parrebbe di mancare ad un dovere, se, dopo di aver pubblicato l'appendice d'Aristarco su questo stesso argomento, non pubblicassimo anche la presente che ne è quasi la risposta.

(Nota della D.)

tutto di un punto di vista più chiaro e più logico e così rispondente all'utilità generale della nazione?

2. È egli conveniente, quando sia riconosciuta l'utilità di un tale ministero, che la marina mercantile, la pesca e gli istituti tecnici siano sotto la dipendenza del ministero di agricoltura, industria e commercio?

3. Nell'interesse generale del servizio ferroviario e del governo, si crede più conveniente che le ferrovie principali dello Stato siano esercitate dal governo oppure date in esercizio a Società private?

4. È riconosciuta o no la convenienza di avere in Italia un servizio generale ferroviario regolato con tariffe e prezzi di trasporto uniformi?

5. Convien meglio nell'interesse dello Stato e del commercio, tenuto conto del nostro regime di corso forzoso, che in Italia sia istituita una sola Banca Italiana di emissione, oppure si crede più utile a conseguire lo scopo, l'istituzione di molte Banche, e con quali norme e regolamenti dovrebbero essere governate?

6. Quali sono i sistemi che dovrebbero preferibilmente essere adottati nello stabilire i trattati di commercio tra nazione e nazione per facilitare le relazioni e gli scambi?

7. Quali riforme doganali dovrebbero essere suggerite per il pronto disbrigo delle operazioni commerciali, e diminuire gli incentivi al contrabbando?

8. Se e come in Italia si possa promuovere lo sviluppo delle costruzioni in ferro, specialmente con prodotti di miniere italiane.

9. Quali sarebbero le riforme da suggerirsi al governo nell'interesse della marina italiana.

### CORRIERE VENETO

**Cadore.** — Il signor Angelo Frescura di Rizzolo di Calalzo attuò nella valle di Calalzo, usando l'acqua del Molino, un laboratorio di occhiali che dà già lavoro a otto operai.

**Novigo.** — Il partito moderato ha deciso di portare la candidatura dell'ex-deputato Tenani, al quale la associazione costituzionale propose un programma che egli deve accettare. Il partito progressista non ha ancora deciso la sua scelta.

**Treviso.** — Il Consiglio Comunale di Venezia, su mozione del cons. Levi, votò favorevolmente la proposta perché venga avanzata al Governo la domanda affinché sia aggiunto un altro treno ferroviario fra Venezia e Treviso.

**Vicenza.** — Il Giornale delle arti e delle industrie, che si stampa a Firenze, reca che il signor Enrico Bellio di Vicenza ha inventato un ingegnoso sistema di vuotatura dei pozzi neri.

Questo sistema è fondato sul noto « mune, non si fece scrupolo di prendere su alla rinfusa non solo libri « ed altro che era di speciale proprietà della Vedova, ma ben anche « quasi tutti i manoscritti del Palesa, « e la corrispondenza privata, e perfino « carte e documenti che hanno « attinenza con affari della professione « da lui esercitata. E quantunque « sia corso tanto tempo dalla consegna « del legato ad oggi, quantunque « che la Vedova abbia reclamato, « nulla ancora fu restituito, ed a quello « che sembra, nulla spontaneamente « verrà ritornato. Se si giusto e « commendevole un siffatto contegno, « lo giudichi ognuno che avrà letto le « disposizioni testamentarie riportate « alla nota 2.ª » Queste, ripeto, sono « calunnie, signor avvocato; e per quanto « Ella voglia cavillare (e a chi non « è concesso il cavillare in questi tempi « di eroismi e di bigamie illustri?), « calunnie rimarranno sempre.

Il compianto notajo Palesa aveva per costume d'inserire fra i volumi della sua libreria cedole di valore monetale e carte sue particolari; e poiché fu morto, la vedova che conosceva questo suo costume, i nepoti di lui

principio torricense, e sarà quanto prima attuato in diverse località, presentando non lievi vantaggi sia dal lato economico sia dal lato della pubblica igiene.

### CRONACA

Padova 9 Maggio

Cominceremo fra pochi giorni in appendice la pubblicazione di una novella di Saavedra, intitolata *la Signora Cornelia* e tradotta per *Bacchiglione* dal sig. G. Boldrini.

**Un lagnu abituale.** — Ma che sia proprio destino che i lagni del pubblico, per quanto giusti si sieno, non vengano ascoltati giammai dal nostro Municipio!

Che sia proprio destino che a quanto pel decoro della città si dovrebbe fare non venga mai provveduto?

Guardate, un po' se ci fu mezzo di render la Piazza dei Signori sgomberata da quella numerosissima falange di monelli che non lascia requie alla gente. Andate un po' al dopo pranzo a centellinare un *moka* da Gaggian e ditemi se, avendo anche la pazienza di Giobbe, si può resistere alla tortura di alcuni bimbi che insistenti come le zanzare, insolenti come... non saprei trovar il paragone, perché chi li vince in insolenza?... vi assediano — perché o facciate loro la carità — o loro donate il zigaro che probabilmente avrete allora allumato.

E fu proprio per raccattare un mozione gettato a terra che l'altra sera due monellucci s'impigliarono nelle gambe di un cameriere che ne veniva carico di tazze e di bicchieri e glieli fecero tutti andare in frantumi.

O guardate municipali, o genti beate, che spaziate colla mente nelle regioni beate dei sogni, degnatevi di scendere alla prosaica realtà della terra, fate il vostro mestiere e liberateci da questa monellite cronica che ci tormenta.

**Corte d'Assise.** Terminò ieri l'altro il dibattimento nella causa per furto imputato a Micheli Virgilio, Maita Costanza e Carletti Carlo. Furono condannati il primo a 5 anni di reclusione e 4 di sorveglianza, il secondo a 3 di reclusione e 4 di sorveglianza e l'ultimo ad un anno di carcere.

**Colpi di torbice per lo signore.** — Il *Mondo elegante* mi apprende tante cose belle per voi, care lettrici dell'anima mia, ed io non mi meriterei più i vostri gentili sorrisi se non ve lo riportasse tutte.

« Per la stagione di primavera ed estate saranno sempre portati per abiti eleganti le combinazioni in lana e seta. Una gonna in *faille*, colla tunica in *cachemire* finissimo tista lana, formerà sempre una *toilette* assai distinta.

« e il signor G. Gollini di lui fattore e le due serve tramblustarono per modo tutta la libreria che i tomi d'una stessa opera erano qua e là dispersi e le schede dei cataloghi non rispondevano più né agli scaffali né alle stanze. Il proposito dunque di trasportare con numerazione ordinata a queste ed a quella la biblioteca, si dove abbandonare; e si dove in vece eseguire un trasporto, quanto meno fosse alla rinfusa, per mazzi tolti su dai singoli scaffali e progressivamente numerati; ma quel rovistamento se aveva servito agli eredi per trovare qualche cosa, aveva anche rimescolate vie più le rimanenti carte particolari; delle quali però se nel comporre i mazzi qualcuna veniva tra mano, era tosto recuperata dalla vedova o da un nepote o dal signor Gollini, che aiutavano loro stessi questa operazione, anzi esibendo sempre loro stessi dagli scaffali i libri da legare. La vedova manifestò che i romanzi compresi fra mezzo alla libreria erano di sua proprietà; e l'incarico del Comune, in vece di citarle le disposizioni testamentarie dove non si faceva punto parola di questa proprietà, quanti roman-

« Per *toilette* di gala si faranno gli abiti alternati in *faille* e broccato, o *brocatelles* leggiere.

« I *cachemire foujères* tutta lana sono di durata altrettanto garantita dei *cachemire*, ma saranno portati più innanzi nella stagione.

« Per viaggio, per campagna, per abiti usali da passeggio, consigliamo le così dette *toiles de Lahore*, che uniscono l'eleganza alla durata e modestia del prezzo.

« I colori più di moda sono tutte le tinte del bigio e sopra tutto le tinte del crema, noccioli, ecc. massime le tinte chiarissime.

« Nelle stoffe fantasia sono di ultima moda i *plumè*, i *plumetis*, le stoffe di lana brizzolata in seta, così dette *Carola*, *Espagnole*, *Capri*, *Marguerite*, *Venise*, ecc. ecc. »

« Aggiungo anche i seguenti ritagli.

« Un'abito di *attissima distinzione* — la frase non è mia — è quello così detto *Dona Sol*.

« La sottana è di raso nero piegata alla scozzese, sul davanti a mezza s'apre la tunica formante strascico, la quale è di raso tessuto a fiori vellutati e circondata da un ricamo con *jais*. Sul davanti della tunica distandosi dei folti di nastro fermati da alambri di *jais*.

« Lo strascico è rialzato leggermente sul fianco destro per mezzo di una grossa *cordelière* con ghiande. Il corsetto corazza arrotondato in basso è guernito allo stesso modo.

« Questo corsetto si porta generalmente chiuso con colletto grandissimo di *guipure* ed altri manichini simili.

« Questa *toilette* di gran lusso non deve farsi che in stoffa ricca e di colore un po' cupo.

« Per le signorine però, potrà farsi anche in *cachemire* color crema.

« Alle lettrici, giovansi ora di questo cibreo ch'io ho loro ammannito.

**Nati all'arte!** — Pareva all'aspetto una figlia del biondo Reno una signora che ieri l'altro in chiesa del Santo, seduta su un sedile portatile, coll'album aperto sulle ginocchia, ritraeva qualcuno dei dipinti di cui sommi pennelli abbellirono le navate della nostra antica chiesa. Accanto a lei, tutti occhi, tutta attenzione, stavano ritti due monelli che — parevano — leggevano gli occhi sul dipinto, poi li abbassavano sull'album, dinotando davvero una grande passione per l'arte di Raffaello.

« E chi lo sa — avrebbe detto qualcuno che avesse veduto quella scena — forse in quelle due teste arruffate s'accende la scintilla del genio, forse quei due bimbi saranno un giorno conosciuti nel regno dell'arte.

« Mi affretto a disingannare quell'ingenuo, dato che ci sia stato.

« L'attenzione i due monelli non la rivolgevano al quadro, ma bensì ad

« zì venivano su, tanti lasciava a lei. « Trasportata la libreria al Museo; man mano che si incominciava a distribuirle ed ordinarla, « la corrispondenza privata e le carte e documenti e che hanno attinenza con affari della professione dal Palesa esercitata », come si scoprivano, erano poi in due o tre volte restituite; e furono restituite (aprà le grecchie, dott. Lenner) oltre 7000 lire in cartelle di prestito austriaco trovate fra le incisioni; ed ogni volta che la vedova reclamava per qualche carta urgente, si lavorava apposta per investigare: e quanto ancora si ritrovava, eccetto che non sia manoscritto elencato fra le raccolte o fra la biblioteca, sarà restituito.

« Capisce, signor Avvocato?; e se Ella voleva dire una verità, doveva dire in vece che al suddetto incaricato del Comune non si consegnò per contrario un prezioso anello legatogli dal Palesa, perchè quell'anello in casa Palesa non fu più rinvenuto. Ella che ha tanto acume a discoprire chi s'impadronisce delle cose altrui per asportarvi oggetti non propri, or su discopra pure come quell'anello sia stato

una borsetta da viaggio che la pittrice con un' imprudenza punto germanica s'era posta d'addosso e dalla quale essi con una destrezza da dar le paghe a qualche borsatuolo provetto del mestiere avean levato la bellezza di 500 lire.

« Non ebbero però gran che a godere del loro borseggio, poichè la questura informata tenne loro dietro e li raggiunse a Venezia alla cui volta erano partiti per scialaria alle spalle della pittrice tedesca.

« I due monelli fanno in tutti e due sei lustri appena. — — — Oh le vocazioni!

**Un altro borseggio.** — Ehi, signora, guardi che le hanno rubato il portafoglio.

« A chi?

« A lei.

« Non è possibile.

« — Si guardi un po' in tasca e vedrà.

« E la signora che non credeva all'avviso che un passante le dava (dovette convincersi della realtà. Un briccone lesto, assai di mano, avea fatto una perquisizione nella saccoccia della signora e se le era poi data a gambe così velocemente che non fu possibile agguantarla se non in via della Gatta, ove due guardie di P. S. lo trattennero in un lungo e affettuoso amplesso.

« Il borseggio avveniva in piazza delle Erbe.

**Pericolo cansato.** — *Beati pucifici!* Questa volta il passo evangelico non lo attribuisco ad uomini... ma ad un cavallo! Ed anche il signor Griffalon deve aver benedetta la natura quieta del suo bucefalo, che, se questo non era una buona bestia, quel sig. Terl'altro si rompeva l'osso del collo.

« Figuratevi che, mentre transitava al trotto via Forzate — era circa il tocco — uscì una ruota alla sua carrozza!

« Per buona fortuna tutto si ridusse ad un zinzino di paura.

**Conferenze.** — Sono pregato di avvisare che le Conferenze della Società Ginnastica Educativa si terranno, anziché nella sala Danieli, come dal primo avviso, nella sala della Guardia, che questo Onorevole Municipio concedeva gentilmente al patriottico scoperto di G. Terl'altro.

« I signori soci effettivi possono ritirare dal Cassiere della Società Ginnastica un biglietto gratuito d'abbonamento.

**Teatro Concordi.** — *La Straniera* non era nuova per Padova onde iersera il pubblico non faceva gran ressa, perchè la produzione è una di quelle che, quando si son viste una volta, non si corre a sentirne la replica. E quel pubblico non molto numeroso che c'era iersera applaudì questo o quell'artista, e questa o quella scena, ma terminò col desiderio di qualche cosa di meglio.

(se non perduto) asportato da casa Palesa! Altrimenti ognuno potrà sospettare ch'Ella mentisca, e che quando dice *nulla spontaneamente verrà ritornato*, tenti forse un'arte da avvocato, persuadendo alla prima la vedova a muover lite con ambire se stesso quasi a procuratore di lei. — E in fine cacciare calunnie simili in una noverella d'opuscolo, del quale non si manda poi al calunniano neppure un esemplare (e perciò, oltre i molteplici uffici che mi trattengono più sotto che sopra terra, ho ritardato a bella posta di quasi un mese questa risposta), è, signor avvocato, niente più che ferire al canto. *Se sia giusto e commendevole*, concluderò con le parole di Lei, *un siffatto contegno, lo giudichi ogni persona onesta.*

« Mi preme per ultimo di rettificare, fra le tante inesattezze di questo opuscolo, quella maggiore, con cui alla pag. 20 il dott. Lenner accusa gli amministratori del Comune per non essere ancora stata eretta presso al busto del Palesa una lapide che ne ricordi i meriti e le virtù. Nella seduta straordinaria 30 dicembre (e non 26 novembre, com'egli scrive a pag. 9)

« Questa sera avremo l'ultima rappresentazione della stagione ed i frequentatori del Concordi ne saranno certo dispiacenti.

**Teatro Garibaldi.** — Comincerà stasera lo spettacolo già da me annunciato delle opere rappresentate dai fanciulli romani.

« La compagnia a Venezia piacque — speriamo altrettanto a Padova.

**Dialoghetto interessante.** — *Il Cronista.* — Quali notizie dalla Questura?

*Il Reporter.* — Eccellenti.

*C.* — Ossia? Per il Concordi?

*R.* — Il diario di P. S. ....

*C.* — È negativo?

*R.* — Non del tutto; c'è...

*C.* — Un medicante arrestato.

*R.* — No; invece...

*C.* — Un ubbriaco fradicio.

*R.* — Nemmeno.

*C.* — O dunque?

*R.* — Una contravvenzione a carico di certo L. L. perchè affittava stanze ammobigliate senza...

*C.* — La debita licenza; me lo immagino.

*Una al di.* — Una signorina — gemma della compagnia filodrammatica di una piccola città di provincia dovea disimpegnare in certo dramma la parte di protagonista. Poco prima che si alzasse la tela la madre della giovinetta va in palcoscenico e:

« Signorini — dice agli altri spettatori — io vi pregherei di permettere che mia figlia reciti per la prima la sua parte perchè avrei necessità di ritirarmi presto!

*Bollettino dello Stato Civile*

del 6.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 2.

**Morti.** — Litoncurti-Zanardini

Anna fu Luigi d'anni 82, possidente,

vedova di Tognon Rosa di Pietro, di giorni 6.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporta questa sera: *La Donna e lo Scettico.* — ore 8 1/2.

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia di 40 ragazzi denominata: *Risorgimento*, esporta: *La figlia di Madame Angot*

### ARTE ED ARTISTI

**Lello Capro** ci scrive:

« Un'altra produzione drammatica, vasta, ardita, bella, completa, ci manda la Francia, e non possiamo a meno di convenire con voi, che anche coi nostri maggiori maestri, siamo distanti un abisso da lei. *I Borghesi di Pontarcy* sono quanto di più seducente di più immaginoso, di più drammatico si possa desiderare da un pubblico qualunque esso sia. Da capo a fondo non un momento di noia, di

del 1873, il consiglio comunale deliberava « di porre nel Museo un busto al donatore con una iscrizione che ricordi il lascito ». E questo è ben altro, fa già eretto; e l'iscrizione che ricordi il lascito sarebbe già stata scolpita sotto il busto in sul pedestal di esso, se fosse stato possibile, prima ancora del completo ordinamento di quella ingente biblioteca, stabilire scrupolosamente il lascito: ciò però che accadrà fra breve. Allora quindi, o meglio ancora fra uno o due anni quando si celebrerà la solenne inaugurazione dei Musei, sarà veramente e giustamente commemorato questo nostro illustre e benemerito concittadino: il quale del resto vive ancora e vivrà nei cuori di tutti noi; né era necessario che sorgesse un avvocato *Jacopo* dott. Lenner a fare di lui e dei suoi scritti un breve cenno, onde non si possa dire quando ches-sia, come modestamente sta scritto in sul principio del discorso suddetto (a pag. 5), che Padova quasi del tutto abbia vergognosamente dimenticato questo benemerito suo figlio.

L. BUSATO.

debolezza o di volgarità. Sardo, pur seguendo questa commedia il disegno dei Nostri buoni villici, ha fatto ancora un'opera per una buona metà originale e magistralmente colorita. Onore dunque al suo poderosissimo ingegno. — Dirò del successo che fu quale merita il lavoro? Dirò che l'attenzione degli spettatori era pari del loro stupore? L'esecuzione per parte di talune prime parti, fu ottima; il Monti, anzi, della sua parte fece, come si dice, una creazione, e fu ad un tempo patetico e vigoroso. Non così della mise en scène che fu, alla parola, ineccezionale e pitocca.

In uno dei Teatri di Berlino sta per essere rappresentata una vera commedia cinese, con tutta la messa in scena propria della Cina.

La traduzione in tedesco di questa commedia fu scrupolosamente riveduta dall'interprete dell'ambasciata del celeste impero a Berlino.

Pietro Gossa sta scrivendo un nuovo dramma che avrà per titolo *I Borghia*.

### UN PO' DI TUTTO

**Un ladro audace.** — Leggiamo nei giornali di Napoli. Un fatto deplorabilissimo avvenne ieri nel negozio di cambiavalute del sig. Giuseppe Rusconi in via S. Giacomo a Napoli.

Un giovinotto si presentò verso le ore 2 pomeridiane in quel negozio, e qualificandosi per un delegato di P. S., a nome de Giorgio, annunciò di essere incaricato dal Questore di eseguire una perquisizione colà, insieme coll' Ispettore de Donato, il quale sarebbe subito sopraggiunto accompagnato da un impiegato del Banco. Scopo della perquisizione, doveva essere di verificare se nel negozio de Rusconi si trovassero biglietti falsi, giacché, assicura il delegato, il giorno innanzi un signore aveva ricevuto appunto da Rusconi 600 lire false — e questo signore era detenuto in Questura.

Il cambiavalute, il quale è uno dei più denarosi della nostra città, e che nel suo negozio non ha altra compagnia che quella della vecchia madre, cadde, come si suol dire, dalle nuvole. Ma, non ostante le sue assicurazioni e le sue proteste, il delegato non si mosse di là, tenendolo continuamente d'occhio.

Passarono così, ben quattro ore, e poiché l'ispettore de Donato, il impiegato del Banco non si vedevano ancora, il Rusconi pregò il delegato di recarsi in Questura e disollecitare la verifica.

Costui si oppose. Cercò invece di obbligare il cambiavalute ad andare lui dal Questore, dicendo di voler egli rimanere nel negozio, che il Rusconi avrebbe anche potuto chiudere di fuori. E per rassicurarlo sulla sua identità, gli mostrò la scarpa tricolore che i delegati sogliono portare, ed un bastone con lo stocco.

E poiché questi argomenti non sembravano sufficienti a convincere il Rusconi, il delegato incominciò ad usare le minacce.

— Vi accompagnerò io in Questura! E, detto ciò, prese alcuni valori fingendo di volerli custodire nella stanza superiore al negozio. Il Rusconi lo seguiva, avendo nelle mani un cassetto, nel quale si contenevano molti biglietti di banca.

Quando furono nelle scale, il giovinotto cavò l'arma dal bastone, e puntata nelle reni del Rusconi, gli impose di consegnare a lui il cassetto.

— Eccovi il danaro, esclamava il povero cambiavalute, ma lasciatemi la vita!

Allora il giovane abbassò lo stocco, ed era sul punto di impossessarsi del piccolo tesoro — poiché in quel cassetto si custodivano nientemeno che 61 mila lire — quando il Rusconi, facendo uno sforzo supremo, ghermì il furfante pel collo, e trattolo con sé presso al balcone che sorge sulla via S. Giacomo, incominciò a gridare a squarciagola: *Al ladro! Soccorso!*

Due guardie municipali accorsero ad arrestare il malfattore.

Il quale è un giovane appartenente ad una distinta famiglia, corrotto dal vizio, e già macchiato da precedenti colpi.

Imagini ognuno il dolore, e le lagrime dei suoi onesti genitori.

### Corriere della sera

Dicesi che il ministero studierà, dopo la riforma elettorale, la questione del Senato elettivo a cui il Re non sarebbe contrario.

Il tribunale di Chiavari cominciò ad occuparsi giorni sono di un processo abbastanza importante. L'accusa è di falso in privata scrittura; l'accusatore un prete; gli accusati due preti anch'essi. Pare, in una parola, che si tratti di un intrighetto di sacrestia, nel quale l'abito sacerdotale non debba fare la migliore figura.

Il Secolo ha da Parigi 5: Girardin svolge nella France il programma della Festa delle ricompense che si vuol fare il 15 settembre. Avrà luogo il banchetto di trentamila persone, tutti quanti cioè presero parte all'esposizione, direttori ed operai, come vi ho telegrafato ieri: inoltre si farà una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera, con concerti musicali ecc. Si farà in quel giorno la distribuzione dei premi. Girardin propone anche che Parigi rimanga imbandierata per tutto il tempo in cui durerà l'esposizione.

Domenica entrarono nell'esposizione con biglietto pagante ottantamila persone e oltre il doppio di quanto avveniva nel 1887.

Il Portogallo invierà cinquanta operai scelti per studiare i progressi dell'industria nella esposizione. « Sarebbe desiderabile che l'Italia avesse ad imitare quest'esempio. Perché il ministero attuale noi farebbe? »

Si discute il trattato di commercio con la Francia.

**De Cesare** esprime il timore che il trattato sacrifichi gli interessi agricoli agli interessi industriali, raccomanda il suo ordine del giorno per la diminuzione dei dazi sui vini, bestiami ed altri prodotti agricoli.

**Briochi e Doda** espongono le ragioni per cui non accettano quell'ordine del giorno, riconoscono che il trattato non è perfetto, ma lo giudicano complessivamente vantaggioso altrimenti con si spiegherebbero le opposizioni che esso suscita anche in Francia.

L'ordine del giorno di **De Cesare** è respinto.

### SENATO

**De Cesare** esprime il timore che il trattato sacrifichi gli interessi agricoli agli interessi industriali, raccomanda il suo ordine del giorno per la diminuzione dei dazi sui vini, bestiami ed altri prodotti agricoli.

Approvati l'ordine del giorno **Magliani** esprime fiducia nel governo che presenterà un progetto per il rordinamento dei dazi di consumo e per presentare da tali dazi le materie prime ed i coloniali.

Approvansi gli articoli del progetto annesso al trattato.

Sopra proposta di **Briochi** si decide che la discussione sulla tariffa generale comincerà lunedì.

Il Trattato di commercio con la Francia, è approvato con voti favorevoli 74 e contrari 14.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

Discussione sul bilancio di grazia e giustizia.

Svolgonsi varie interrogazioni, una di **Muratori** sopra le condizioni del pubblico Ministero che sostiene che così come trovati composti ed ordinati, essendo soggetto ad influenza politica, sia un danno alla buona amministrazione della giustizia — una di **Nocito** sopra le economie eccessive che vengono facendo nelle spese giudiziarie e sopra le insufficienti indennità dei periti, testimoni e giurati — una di **Mancini** intorno agli intendimenti del ministero riguardo alla rappresentazione della prima parte del Codice Penale circa l'abolizione della pena capitale e riguardo alla presentazione della seconda parte e del Codice di commercio i cui elementi furono già raccolti.

**Conforti** risponde alle interrogazioni rivoltegli. Dice rispetto al Codice Penale che intende presentarlo nel suo complesso appena avrà esaminato la seconda sua parte e dichiara che quanto a sé fu sempre abolizionista della pena di morte e sta fermo tuttavia in questo convincimento. Promette di presentare il Codice Commerciale appena ne sarà estesa la relazione. Riguardo alla proposizione di speciali provvedimenti sopra la celebrazione dei matrimoni col solo rito religioso dice che si stanno computando i risultati della statistica di tali matrimoni, in seguito ai quali si avviserà al da farsi. Dice parimenti doversi attendere di conoscere con certezza quale e quanta sia la proprietà ecclesiastica, per risolvere, se e come possi provvedere a riordinare ed amministrare la medesima.

Riguardo alle condizioni dei medici periti nei giudizi, opina che, per quanto dipendono dal suo ministero, i regolamenti e le tariffe soddisfacciano abbastanza ai bisogni. Riservandosi esaminare la questione delle spese di giustizia ed indennità, di cui trattò **Nocito**. Difende infine dagli appunti mossigli contro da **Muratori**, il Pubblico Ministero ammettendo però che in alcune parti del suo ordinamento sarà giovevole introdurre qualche modificazione, conciliando l'indipendenza ed immovibilità del pubblico ministero colla speciale missione che gli affida il governo.

Gli interrogati prendono atto delle dichiarazioni del ministro, e alcuni di essi, indirizzandogli istanza perchè non indugi troppo la presentazione delle leggi accennate, il Presidente del Consiglio reputa opportuno dichiarare che se il gabinetto fra le leggi da proporsi a Parlamento nell'attuale sessione non comprese quelle per cui si fecero speciali sollecitudini, ciò non deriva dall'intendimento di trasandarle o differirne lungamente la presentazione.

**Afferma** che i propositi del ministero sono puramente conformi ai principii da lungo tempo professati ed enunciati, ma esso non credere e non crederà, né opportuno, né conveniente sottoporle fin da ora, all'esame del Parlamento se non quei progetti la cui importanza richiede non siano differiti e le circostanze di tempo permettano di discuterli.

Approvansi parecchi capitoli del Bilancio il cui stanziamento subì variazioni da quello del Bilancio di prima previsione. Essi sono approvati nelle somme domandate dal Ministero, respingendosi le diminuzioni proposte dalla Commissione.

Da argomento a lunga discussione (a cui prendono parte **Romano, Pignatelli, Mancini e Conforti**), il capitolo sul personale delle magistrature giudiziarie, alla quale discussione danno causa alcune osservazioni del relatore **Melchiorre** sopra i criteri che regolano le promozioni di categoria e di grado.

Si annunzia un'interrogazione di **Napodano** intorno all'applicazione delle leggi per la riscossione della tassa sui macinati e sulla ricchezza mobile.

**Doda** presenta progetti per tabacchi e per prorogare a tutto il prossimo settembre il pagamento dei canoni di dazio consumo dovuto dal comune di Firenze.

### TELEGRAMMI

Fra pochi giorni sarà pubblicata la relazione sulle casse postali di risparmio. Da essa risulterà che lo Stato ha ottenuto un utile di oltre centomila lire.

Intorno allo sciopero che attualmente sparge la desolazione nel Lancashire i giornali inglesi narrano che l'associazione degli operai tessitori ha testè pubblicato un appello al pubblico perche venga in aiuto degli scioperanti.

Questo documento constata che lo sciopero si estende a 200,000 individui e che le perdite in salario fino al giorno d'oggi superano i 3 milioni e mezzo di franchi, e che abbisognano ogni settimana 500,000 franchi per dare qualche piccolo sollievo agli operai che si trovano nella miseria.

Niuno vorrà negare che per i pranzi dei ricchi, per quanto saporiti, debba essere un condimento molto amaro il sapere in che stato si trovano gli operai filatori di Lancashire.

Londra, 7. — (Comuni) **Northcott** dice che non sa quando presenterà il credito per rimborsare le spese di spedizione di truppe indiane, la cui destinazione è Malta.

**Pietroburgo**, 7. — L' *Agenzia russa* dice che lo spirito conciliante a concessioni non è nuovo presso il governo imperiale, che non considerò mai il trattato di Santo Stefano come l'ultima parola della situazione che probabilmente si rischierà dopo l'arrivo di **Schvaloff**.

**Budapest**, 7. — Alla conferenza del partito governativo **Tisza** presentò le stipulazioni compromesse, soggiungendo dice che il governo le considera come le ultime e non è disposto a fare ulteriori esperimenti. Soggiunse che presenterà martedì il progetto del credito di 80 milioni.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Vienna che l'undicesimo corpo russo occupò la linea della riviera del Arghic e che quindi le comunicazioni dell'esercito Rumano colla piccola Valacchia e col quartiere generale di Bucarest sono interrotte.

Vienna, 8. — La commissione della Camera approvò il regolamento del debito di 80 milioni dovuti alla Banca nazionale.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che gli insorti della Tessaglia e dell'Epuro inviarono alla Porta le loro proposte coll'intermezzo dei consoli inglesi. Domandano l'amnistia generale, e il disarmo reciproco. Speransi un accomodamento.

Il governo rumano ordinò a tutti gli ufficiali congedati di raggiungere i corpi nella Piccola Valacchia. Il principe ispezionerà prossimamente tutto l'esercito Rumano.

**Berlino**, 8. — La *Corrispondenza provinciale* dice che i trattati fra la Russia e l'Inghilterra presero ultimamente piega tale che a Pietroburgo e a Londra rinacque la speranza di un accordo circa l'ulteriore discussione delle questioni pendenti. L'imperatore non andrà quest'anno a Visbaden.

I dolori nevralgici di **Bismark** sono aumentati in seguito all'ultimo marciatutto.

**Pietroburgo**, 8. Labanoff è partito per Costantinopoli onde prendere il posto di ambasciatore.

**Pietroburgo**, 8. — Il *Giornale di Pietroburgo* commentando il secondo discorso di **Cross** sostiene l'inammissibilità della teoria che il trattato del 1856 sia obbligatorio sugli altri continenti, anche se non osservato dalla Turchia. Il giornale augura che il Congresso abbia buon successo, ma per essere durevole dovrà allontanarsi dal principio del 1856 che abbandonò milioni di cristiani alle crudeltà dei turchi.

I giornali vedono nel viaggio di **Schvaloff** la probabilità di un miglioramento nella situazione.

La Direzione del debito pubblico si trasferirà a Roma il primo novembre prossimo venturo.

Scrivono da Como alla *Perseveranza* che pel 10 corrente è attesa alla Cadenabbia S. M. La Regina d'Inghilterra con numeroso seguito. Si crede che si fermerà sul lago qualche giorno.

Il diritto assicura che fu eseguito l'arresto di due banditi nel circondario di Nicastro, che rimane così liberato completamente dai malfattori.

Aggiunge pure che il governo onde assicurare la tranquillità delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Potenza e Salerno, ha ordinato l'impianto di alcune stazioni provvisorie di reali carabinieri nella Sila.

Un giovine di 30 anni amerebbe impiegarci presso qualche azienda di Campagna, conoscitissimo dell'arte Enologica, Viticoltura, Distillazione, Registro, ecc. Appoggiato ai migliori studi di Professori moderni italiani e stranieri. Chi desiderasse averlo dipendente, assumerà un esame facendo vedere il vantaggio dalla vinificazione moderna, in confronto al vecchio metodo, sistemazione della vite, loro concimi, contenente sali necessari per ottenere vini migliori, ed altre cose relative all'agricoltura in genere.

Distillazione acquavite e liquori dagli ordinari ai più sontuosi.

Per ultimo il Veneto, meno poche eccezioni, è ignaro dell'interesse della surriferita industria.

Chi desiderasse averlo dipendente dirigere le domande alle iniziali Z. A. Battaglia.

Per Litri 70 L. 3

ANTONIO FAVA  
PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito  
di Olii Medicinali  
DELLA PREMIATA FABBRICA

di **BELLINO VALERI**

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO  
Sanguisughe dell' Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingresso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

**Siroppo Pagliano genuino**  
DEL PROFESSORE  
GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

**HUNYADI JANOS**  
BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo  
concentrato uso Breva

**Acque di tutto cedro**  
DI SALO

Vino Chianti e Prodotti  
DEL NOSTRO

Banco Agricolo Commerciale  
DI FIRENZE 1715

La Fabbrica Cappelli  
**GIUSEPPE INDRI**  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di ti-bet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (704).

Borgo Codalunga N. 47159

**LUCIEN Dott. CARLE**  
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

ione e il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro **Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

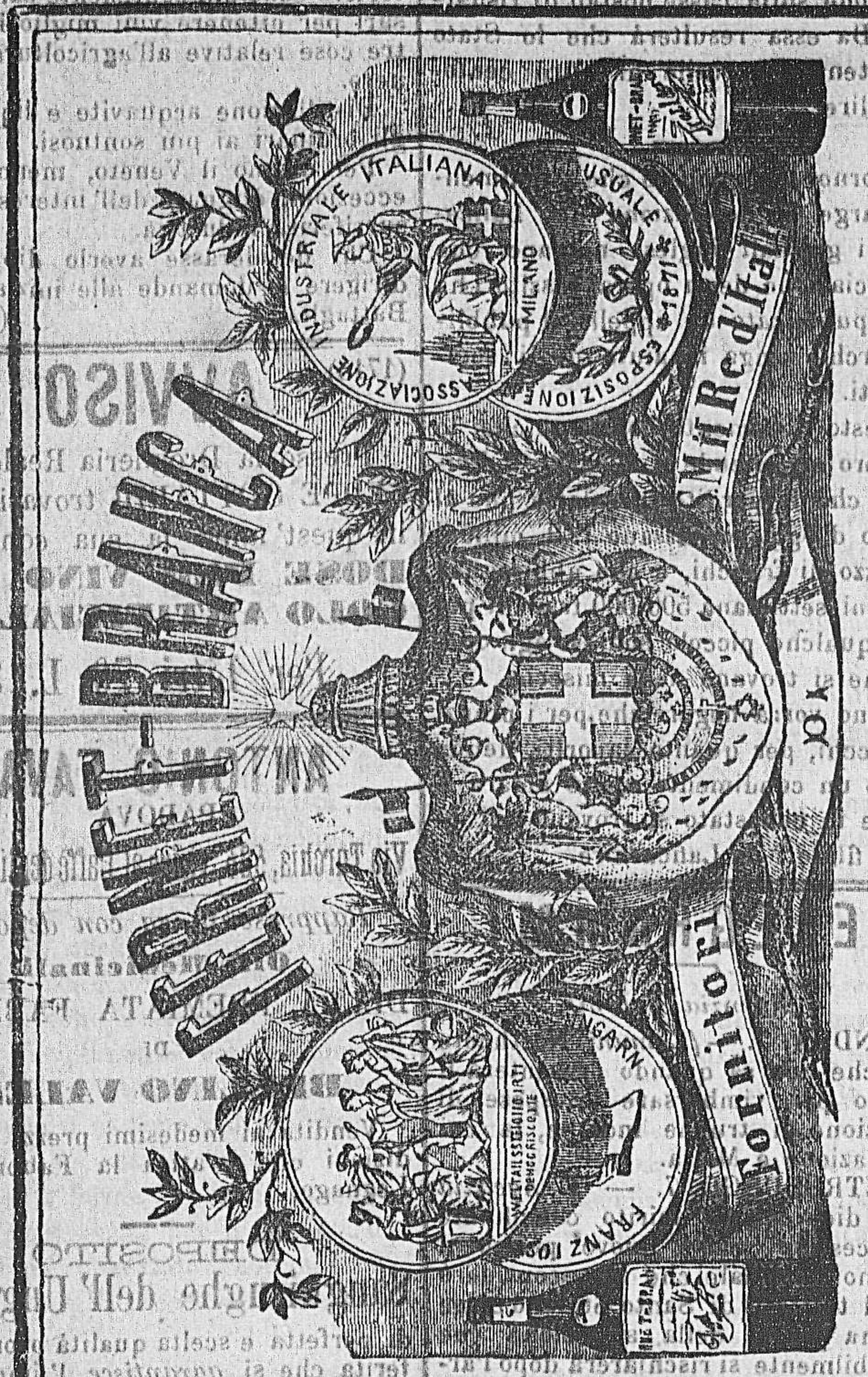
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitore, guarigione ed orturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni **GRATIS**

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625).

**Revalenta Arabica**  
(Vedi quarta pagina)



**FRA TTELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può danarsi altro essere fabbricato, né perfezionato perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp. o che la capsula imbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1896. — Da qualche tempo mi prevaletto nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò di averne un giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affollata da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prendersi nella dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incombodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito ed in quantità quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri anemizzanti.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose sopra accennata, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

5. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bertoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, dove nell'agosto 1868 erano raccolti a folia gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica l'esperienza di sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Typh affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colta sua amministrazione ottengo sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VIGNATI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARINO TOZZAROLI, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Vitorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANCINI, segretario

**Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esposte con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. FELI.

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituiva a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce, senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a galattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore di interesse senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 19 fr. 50 c.; 6 kil. 42 fr. 42 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza della Erbe. Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Bianchi e Mauri - G. B. Arrighi, farm. al Pozzo d'Oro - Fertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

## Avviso Interessante

Anche in Padova è molto ricercata la tanto rinomata Tintura fotografica per ridonare il suo primitivo colore ai capelli e barba del chimico profumiere Pietro Galli di Milano.

Essendovi pubblicata una quantità di tinture estere e nazionali, che non si ot-

tiene l'effetto desiderato non solo, ma anche la maggior parte nocivi alla salute. Io sottoscritto rendo avviso che ho fatto acquisto di grossa partita onde soddisfare alle dimande.

Prezzo per ogni scattola per capelli neri, castagni e biondi L. 1.50

Bedon Antonio Parrucchiere, Via S. Lorenzo 1090 C. (1730)

Non più Mercurio, — Non più Copaive. — Non più Gubbevi.

## INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI:

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 432 Arabi affetti da scolo regento o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni; 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato invidito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza 4 distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ah-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

(3) Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO

## GOTTA REUMATISMI

è il solo da lui autorizzato. Deposito in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, 14.

## Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pilole del dott. Billaudel**, preparate da A. Damerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, n. L. 5.50. Per garanzia del prodotto, esigere la firma Damerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)

ANTICA ACQUA

## FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginee la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa) offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezzosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, paralitici, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

### AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenire dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)